



In collaborazione con



Sabato, 20.5.23

Ora, Chiesa di San Pietro – ore 20

Amarida Ensemble

Edlir Cano & Johanna Wassermann, violino

Sylvia Lanz, viola – Christian Bertoncello, violoncello

Martina Bortolotti von Haderburg – soprano

„Peace“

Musiche di G. Fr. Händel, Francesco Iorio, Joseph Haydn,

Jules Massenet, Christian Gamper, Cesar Franck,

Joseph Haydn, Hansjörg Mutschlechner

Programma:

„Peace“

G. Fr. Händel (1732-1809)	„Er weidet seine Herde“ dall’Oratorio „Il Messia“
Christian Gamper (*1978)	Getrogn - Portato per soprano e quartetto d’archi su „Fein sein, beinander bleibm“ (prima assoluta) *
Joseph Haydn (1685-1759)	Allegro moderato dal „Quartetto delle Allodole“
Francesco Iorio (*1985)	„Deep Peace“ (preghiera celtica) per soprano e quartetto d’archi (prima assoluta)
Cesar Franck (1822-1890)	Panis Angelicus
Joseph Haydn	Adagio cantabile dal „Quartetto delle Allodole“
Hansjörg Mutschlechner (*1970)	„Peace“ , su una poesia di Katja Renzler per soprano e quartetto d’archi (prima assoluta) *
Jules Massenet (1842-1912)	Meditazione dall’opera „Thais“
Joseph Haydn	Minuetto, Allegretto dal „Quartetto delle Allodole“
Joseph Haydn	Aria „Nun beut die Flur“ dall’Oratorio „La Creazione“
Joseph Haydn	Finale. Vivace dal „Quartetto delle Allodole“

* Commissioni di composizione da parte del Südtiroler Künstlerbund

In collaborazione con Vino & Cultura Ora

Note alle prime assolute:

Christian Gamper: Getrogn - Portato

“Fein sein, beinander bleibn” (Stare bene, stare insieme) è il primo verso di una nota canzone popolare e senza dubbio anche un fervido desiderio nei nostri cuori in questi giorni, considerando l’attuale situazione del mondo. E se il motto del concerto è “Deep Peace”, il compositore Christian Gamper usa questa canzone popolare per costruire un ponte musicale nel “Portato” per soprano e quartetto d’archi. L’insolito nome dell’esecuzione sta a significare la funzione di supporto nella sua piattezza e semplicità con cui è musicalmente dipinta sulla tela. È una lotta contro la palude delle aspettative, delle paure e delle preoccupazioni, che porta a essere trasportati in una pace profonda. Il linguaggio tonale è molto espressivo e dominato da molte dissonanze, alla ricerca della propria risoluzione, alla ricerca del divino, che di tanto in tanto si trova anche nei toni intermedi. È una lotta con il materiale, una lotta per la chiarezza.

Il testo dell’opera è stato scritto dall’autrice Albina Niederlechner, originaria della Valle Aurina. Scritto in dialetto sudtirolese, le immagini atmosferiche registrate ci portano in un viaggio dall’oscurità dell’anima umana alla luce della fiducia divina in “Pace profonda” con parole molto sensibili.

Christian Gamper

Christian Gamper

A causa della mancanza di istituzioni di formazione musicale nel suo paese, Christian Gamper ha potuto iniziare la sua carriera musicale molto tardi. Le prime esperienze formative le ha fatte durante la formazione di Kapellmeister alla Scuola di Musica di Merano con il Prof. Hans Obkircher. All’età di 23 anni ha iniziato la sua formazione presso il Conservatorio Statale Tirolese di Innsbruck e dall’inizio dei suoi studi questa città non lo ha più abbandonato, diventando il centro della sua attività musicale. Christian Gamper ha completato con successo gli studi di direzione d’orchestra con il Prof. Edgar



Seipenbusch e il Sig. Tito Ceccherini nel novembre 2009 con l’esame di diploma. Allo stesso tempo, ha iniziato gli studi di composizione e teoria

musicale con il Prof. Dr. Martin Lichtfuss nel semestre invernale del 2007. Nel giugno 2012 ha potuto completare con successo anche questo studio con il Prof. Franz Baur. Sono seguiti due anni di master presso il Conservatorio di Stato del Tirolo.

Oltre alle prime esecuzioni in ORF e al Conservatorio, è stata eseguita la prima di una composizione commissionata alle Settimane Gustav Mahler di Dobbiaco; la commissione proveniva dal Südtiroler Künstlerbund, per il quale Christian Gamper ha già avuto il privilegio di scrivere diverse opere. Le sue opere sono state eseguite in prima assoluta anche dall'Akademie St. Blasius, dal Coro Leonhard Lechner e dal coro da camera NovoCanto. Quest'ultimo ha registrato su CD l'opera "Iod. Ier fantastique", prodotta in collaborazione con Tiroler Sängerbund e il Conservatorio. Altre prime assolute sono state eseguite in collaborazione con l'Orchestra da Camera Innstrumenti e l'Orchestra Haydn. Le sue opere sono ispirate soprattutto dalla grande passione di trascorrere l'estate sui pascoli alpini e dal fervente apprezzamento degli antenati musicali.

Francesco Iorio: "Deep Peace"

"Deep Peace" è un breve pezzo in stile libero-neomodale per quartetto d'archi e soprano. Il testo è una antica preghiera scozzese (originariamente una benedizione in lingua gaelica). Questo brano vuole unire un linguaggio tonale tradizionale ad elementi tipici della musica celtica e nord europea cercando di valorizzare le potenzialità tecniche e timbriche del quartetto d'archi."

Francesco Iorio

Francesco Iorio

Nato a Trento 1985 da una famiglia di musicisti, inizia lo studio del violino con il M° Giancarlo Guarino, proseguendo poi al Conservatorio "F. A. Bonporti" sotto la guida del M° Alberto Martini, con il quale si diploma nel 2006. Nel 2010 consegue il diploma accademico di secondo livello in "violino ad indirizzo virtuosistico" col massimo dei voti e la lode. Sempre nel 2010 consegue inoltre il diploma tradizionale di "viola". Durante gli studi frequenta masterclass in Italia ed all'estero con professori quali Dora Schwarzberg, Pavel Berman, Massimo Quarta, Pierre Amoyal, Cristiano

Rossi, Juan Carlos Rybin e Bruno Steinschaden. Nel 2014 sotto la guida dei Maestri Luca Cori e Leonardo Polato si diploma inoltre in “armonia, contrappunto, fuga e composizione”. Affianca al violino moderno lo studio dello strumento barocco con Stefano Montanari, Enrico Casazza ed Enrico Onofri.

Collabora ed ha collaborato in qualità di prima parte con importanti orchestre tra le quali: l’orchestra Haydn di Trento e Bolzano, l’orchestra barocca italiana, l’orchestra filarmonica del Teatro comunale di Bologna, l’orchestra barocca della Mitteleuropa, l’Ensemble Zandonai, L’orchestra J. Futura, L’Ensemble Amarida, il Bologna Baroque, la filarmonica marchigiana ecc. Dal 2016 è primo violino di spalla presso il Tirolerfestspiele di Erl (Austria).



Hansjörg Mutschlechner: “Peace”

Pace - uno stato curativo di silenzio o di quiete, l’assenza di disturbo, di inquietudine, soprattutto a causa della guerra, il trovare la strada verso gli altri, verso se stessi e verso Dio.

Questo tema mi ha ispirato a scrivere questo lavoro per quartetto d’archi e soprano. Sulla base di questi pensieri, Katia Renzler ha scritto la poesia “*peace*”.

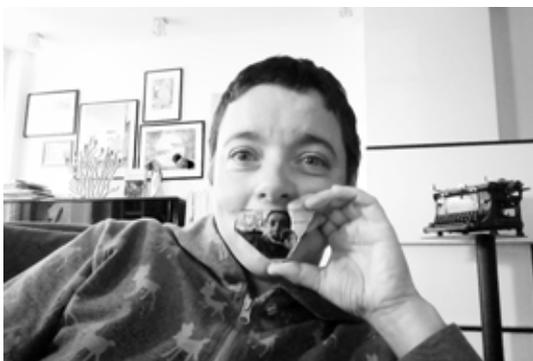
La ricerca e il ritrovamento della pace, come ci si sente e dove ci porta, si riflette anche nella struttura e nella forma di questo lavoro. Gli archi iniziano con calma e con il suono della voce soprano, il testo, la melodia e l’armonia confluiscono l’uno nell’altro. “Dove inizia la pace, si diffonde in onde silenziose, nel tuo cuore la rende udibile, dove l’universo ti tocca, lì c’è Dio”. Nei movimenti minimalisti, gli archi accompagnano la melodia e tornano all’inizio dopo diversi momenti culminanti. Gli archi riprendono il tranquillo tema iniziale e conducono alla parte finale - una sorta di corale - che esprime la pace ritrovata: “È questo momento che ti fa sentire la vicinanza di Dio, sono arrivato lí, in pace”.

Hansjörg Mutschlechner

Hansjörg Mutschlechner nato nel 1970 a Brunico, ha studiato musica sacra al Conservatorio di Bolzano e ha conseguito il diploma con il Prof. Herbert Paulmichl. Ha inoltre completato gli studi di composizione sperimentale e si è diplomato con il Prof. Heinrich Unterhofer. Hansjörg Mutschlechner ha inoltre frequentato diversi corsi di perfezionamento. Tra gli altri, ha partecipato ai corsi estivi di musica contemporanea a Darmstadt. È autore di opere per orchestra, banda di fiati, musica da camera, pianoforte, coro, musica per teatro e film, nonché di musica elementare per bambini e ragazzi. Si occupa anche di musica di culture straniere. Il compositore scrive inoltre musica per lungometraggi e documentari. Il suo repertorio di musica sacra comprende anche opere per coro, 4 messe e un requiem per i caduti per soli, coro e orchestra. Dal 1994 Mutschlechner insegna pianoforte presso il Sozialwissenschaftliches Gymnasium Bruneck.



Katja Renzler, nata nel 1979 a Bressanone. Ha studiato inglese e slavistica a Vienna e Klagenfurt. Insegnamento nelle scuole secondarie in Alto Adige. Diplomata all'Accademia di letteratura di Leondingen e insegnante di scrittura certificata. Attualmente sta lavorando a una strategia avanzata di procrastinazione nell'ambito di un progetto di romanzo.



“Il testo **peace** è stata una sfida. Come scrivere di qualcosa che diamo così tanto per scontato quando non c'è nessun conflitto all'orizzonte? Come scrivere di qualcosa senza parlare di guerra, ma anche senza scivolare nel kitsch? Eppure, la pace potrebbe essere: la sensazione di arrivare a casa; il suono del silenzio che annega ogni rumore; la sensazione di una pelle di pesca vellutata. Delicata e non invadente, ma presente perché profumata e gustosa“.

Katja Renzler

(testo sulla pagina seguente)

Pace

Pace, lì

lì

impercettibili mormorii si propaga

più veloce del suono si diffonde

lì

ascolta

riecheggia riecheggia nel tuo cuor

un segno divino

sembra di accarezzare pesche

lì

una sfera della pelle vellutata

rotonda e presente

semplicemente lì

lascia che il palmo della tua

mano la sfiori

lì

dove l'universo ti tocca

essenza d'albicocca sbrigiona

riecheggia riecheggia nel tuo cuor

presenza divina

dove l'universo di tocca

lì c'è Dio

e sognar ti fa

semplicemente lì

alito di rosa

impregnato d'essenza di albicocca

prima di farti cullare dalla

bontà divina

il profumo del suo abbraccio

così dolce

è arrivato

il momento che a casa arrivi

la porta si chiude dietro di te

un'avvolgente beata pace ti circonda

sei

lì

arrivato sei

lì in pace

peace

Peace, there
there

it starts out in quiet ripples
spreads faster than noise

there

listen

it echoes echoes echoes in your heart
a godly trace

it feels like peaches

there

a sphere with velvety skin
round and present

just there

it lets your palm feel it there

there

where universe touches you
and makes you look

it reminds you of those roses
so apricosy you can see its smell

it echoes echoes in your heart

godly presence

where universe touches you

there is god

and makes you look

just there

it reminds you of those roses
so apricosy you can see its smell

before it embraces you in god's goodness

its hug tastes

sweet

it is there

the moment you come home

the door closes behind you warm quiet peace ahead

you are

there

you are

have arrived

there, in peace

Interpreti

Martina Bortolotti von Haderburg è figlia dell'artista altoatesino Amadeus Bortolotti e della psicologa padovana Donatella Peruzzo. L'amore per la musica la porta al Conservatorio di Bolzano, dove studia lied e oratorio e ottiene il diploma di canto. Ha poi studiato all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, dove ha partecipato a spettacoli lirici e concerti del teatro come solista e membro del coro. Ha frequentato il Conservatorio "Giuseppe Verdi" e ottenuto il Diploma Accademico di Canto Lirico con lode. Una borsa di studio Erasmus l'ha portata alla Hochschule für Musik



und Theater di Monaco di Baviera sotto la direzione di Helmut Deutsch e Maria Cavazza, dove ha studiato opera e interpretazione canora. Ha seguito corsi di perfezionamento con Brigitte Fassbaender, Teresa Berganza, Rajna Kabaiwanska, Helmut Deutsch, René Clemencic e Gustav Kuhn.

Nel frattempo Martina Bortolotti è apparsa in opere di Johann Strauss, Gaetano Donizetti, Emmerich Kálmán, Giacomo Puccini, Giuseppe Verdi, Richard Wagner e altri, su palcoscenici come il Teatro alla Scala, il Teatro Filarmonico di Verona, la Residenza di Corte di Monaco, il Teatro Lirico di Cagliari, il Gran Teatro La Fenice. Ha cantato sotto la direzione di Riccardo Muti, Giovanni Antonini, Donato Renzetti, Stefano Montanari, Niksa Bareza e Gustav Kuhn. Oltre all'opera, Martina Bortolotti canta musica da chiesa e da camera.

Ensemble Amarida



L'Ensemble Amarida è stato fondato da Johanna Wassermann nel 1984. Il suo nome deriva da quello di un bosco fatato delle favole ladine in cui un'arpista confonde i sensi dei viandanti similmente alla Loreley. L'ensemble, oltre ai capolavori della musica classica, si dedica alla musica contemporanea collaborando con numerosi compositori dei quali ha eseguito le prime di brani alcuni dei quali dedicati all'ensemble. L'ensemble Amarida ha suonato nell'ambito del Festival di Musica sacra, di Brixner Initiative Musik und Kirche, della Società dei Concerti di Bolzano, delle Settimane musicali Gustav Mahler, Musicastello, Musica in Aulis, Forum Cultur Bressanone, Festival di musica contemporanea, Festival Musica Sacra, Musica Viva della Val Venosta, Estate musicale Val Pusteria, Festival MITO di Milano ed è particolarmente impegnato nell'ambito della musica tirolese come documentano le numerose registrazioni radiofoniche e televisive con Rai Südtirol. L'ensemble ha inciso il cd "Serenate" con musiche di compositori sudtirolesi (J. B. Gänsbacher, Eduard Lucerna, Francesco Brazzo, Eduard Demetz) e i due Quintetti con pianoforte di Ludwig Thuille.



<https://www.eppela.com/musicasacra>